

SALUTE: CON LA CRISI CRESCE IL DISAGIO, PIU' CHIAMATE A TELEFONO AMICO OLTRE 100 MILA RICHIESTE DI AIUTO NEL 2011, 300 AL GIORNO, 20 ALL'ORA

Milano, 25 ott. (Adnkronos Salute) - Con la crisi cresce il disagio psicologico degli italiani. Lo confermano i dati di Telefono Amico Italia Onlus, che nel 2011 ha ricevuto 107.225 richieste di aiuto, pari a 294 chiamate al giorno e 21 all'ora. Gli 'Sos' gestiti dall'associazione - che dal 1967 offre un servizio di ascolto grazie a oltre 700 volontari, a disposizione dalle 10 alle 24 al numero 199.284.284 - l'anno scorso sono aumentati del 6,7% rispetto al 2009, con un leggero incremento anche sul 2010 (+0,6%). Ancora più significativo, sottolinea l'Onlus, è il dato delle chiamate valide (quelle che hanno portato a un'effettiva esplicitazione del problema), cresciute del 5,9% rispetto al 2009 e dell'0,81% rispetto al 2010.

I numeri del bilancio 2011, analizzati dal Laboratorio di statistica applicata alle decisioni economico-aziendali dell'Università Cattolica di Milano e presentati oggi presso l'ateneo di largo Gemelli, evidenziano come "il prolungarsi della crisi e soprattutto l'incertezza sulle modalità e i tempi di uscita" dalla situazione attuale "producano effetti negativi anche dal punto di vista emotivo e psicologico. Tra i contatti validi prevalgono nettamente gli uomini (70%). Una tendenza di lungo corso, che sembra dimostrare come le donne possano contare su una rete di sostegno più estesa". In compenso, la percezione femminile della condizione di malessere "risulta in generale maggiore".

A telefonare sono soprattutto le fasce di età centrali della popolazione. Il 41,2% di chi chiama Telefono Amico ha un lavoro, mentre il 12% è senza occupazione. I pensionati sono il 35,8%, le casalinghe o altro l'8% e gli studenti il 3%. Tra i motivi all'origine della chiamata, crescono soprattutto gli episodi di depressione (dal 3,4% al 5,4%) e la voce 'problema non emerso' (dall'11,8% al 16,6%), secondo gli esperti un "possibile indicatore di una difficoltà a comunicare il proprio disagio". In aumento anche le condizioni di infermità, legate all'invecchiamento della popolazione italiana. Emerge inoltre che nell'ultimo anno sono cresciuti tra le donne gli stati di angoscia (+2,4%) e preoccupazione (+1,8%), mentre fra gli uomini le sensazioni di inquietudine (+1,5%) e confusione (+1,3%).

(Com-Opa/Adnkronos Salute)